

Capo d'Orlando

Fogna in mare, a rischio l'intero ecosistema

L'allarme lanciato da Legambiente Nebrodi dopo la rottura della condotta a Tavola Grande.

Pag. 20



Capo d'Orlando, i lavori di riparazione rinviati a causa delle violente onde

Lo sversamento della fogna in mare Rischi irreversibili per l'ecosistema

A rilento anche gli interventi per la messa in sicurezza della piazza

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO

Lo sversamento a mare delle acque fognarie di Capo d'Orlando, a causa della mareggiata che ha tranciato la condotta che scorre sotto la strada di Tavola Grande «sta determinando un significativo inquinamento ambientale con effetti negativi sull'ecosistema marino, soprattutto sulla flora e la fauna presenti e sui cicli biologici che ne permettono la sopravvivenza».

È l'analisi di Salvatore Gurgone, dottore in Scienze ambientali oltre che presidente del circolo di Legambiente Nebrodi.

Il consulente ambientale, a più di una settimana dal collasso della condotta che porta i reflui fognari al depuratore, spiega i danni prodotti dall'inquinamento ambientale: «I reflui condotti dalla rete fognante contengono una elevata quantità di so-

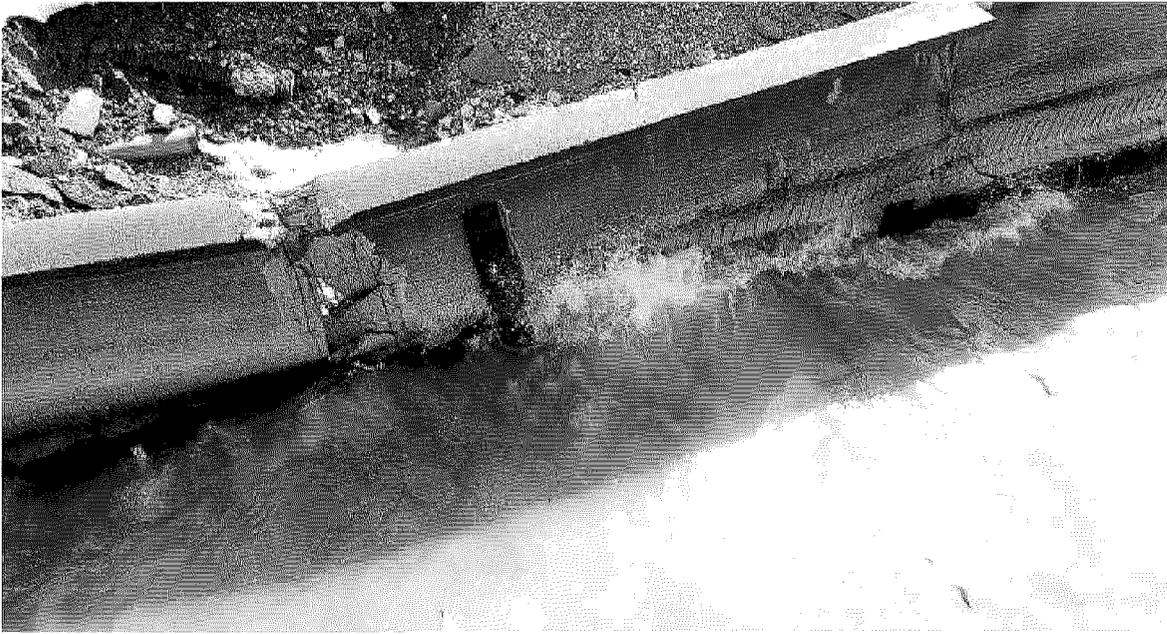
stanze organiche che, riversandosi nelle acque marine senza alcun trattamento, causano un forte squilibrio nella catena alimentare provocando la morte delle specie ittiche». Ma per Salvatore Gurgone «un altro effetto grave che si viene a determinare è l'eutrofizzazione dello specchio d'acqua interessato dallo sversamento, ossia l'incremento rilevante di nutrienti come azoto e fosforo contenuti nei reflui, che favoriscono la rapida formazione di masse algali molto consistenti e la distruzione dell'ecosistema marino. Inoltre la mancata disinfezione delle acque reflue apporta direttamente in mare un ingente quantitativo di carica batterica, in particolare del tipo Escherichia Coli, con gravi rischi igienico-sanitari per l'uomo che diventerebbero ancora più gravi nel periodo balneare».

Intanto le condizioni meteo-marine sembrano non voler dare tregua sul litorale tirrenico e così non è certo che l'intervento del Comune di Capo

d'Orlando per riparare la condotta possa effettuarsi anche perché, in queste condizioni, le onde raggiungono costantemente la zona di lavoro mettendo a rischio la stessa incolumità degli operai. L'approvvigionamento del materiale occorrente all'intervento è stato già completato.

Sull'altro fronte dell'emergenza mareggiata, oggi dovrebbero cominciare i lavori di riempimento della voragine prodotta dalle onde nella piazzetta del lungomare Andrea Doria ma, anche qui, le cattive condizioni del mare potrebbero rinviarli. Purtroppo il cedimento della piazzetta continua, tanto che la voragine ha inghiottito anche i pesanti vasi dei fiori che delimitavano il confine con la pista ciclabile. A memoria d'uomo è la prima volta che la piazzetta, realizzata negli anni '60 per dare ricovero alle barche (grazie ad uno scivolo ancora esistente) subisce dal mare un'aggressione così distruttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danni incalcolabili Ogni giorno che passa senza l'eliminazione dello scarico è un duro colpo per l'ambiente



Salvatore Gurgone Dottore in Scienze ambientali e presidente di Legambiente

